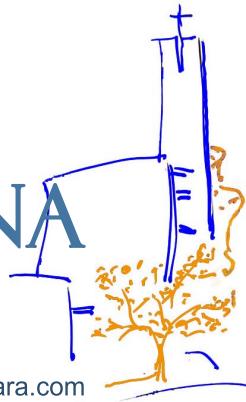


FRATELLO SOLE SORELLA LUNA



Orario Ss. Messe

domenicali: 10.00 e 18.30; feriali e prefestive: 18.30

Confessioni: sabato 16.00 - 18.00

ss.francescochiara@patriarcatovenetia.it - www.santifrancescochiara.com

**XXXI DOMENICA
TEMPO ORDINARIO**
30 OTTOBRE 2022
ANNO 36 - N° 08
**Marghera - v. Beccaria 10
Segreteria
da lunedì a venerdì
ore 10 - 12
Tel. 041 0993425**

LA GIOIA DI ESSERE GUARDATI E ACCOLTI

In quel tempo, Gesù entrò nella città di Gèrico e la stava attraversando, quand'ecco un uomo, di nome **Zacchèo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva** a causa della folla, perché era **piccolo** di statura. Allora **corse avanti** e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomoro, perché **doveva passare** di là.

Quando giunse sul luogo, **Gesù alzò lo sguardo** e gli disse: «Zacchèo, **scendi subito**, perché **oggi devo fermarmi a casa tua**». Scese in fretta e lo accolse **pieno di gioia**. Vedendo ciò, tutti mormoravano: «È entrato in casa di **un peccatore!**». Ma Zacchèo, alzatosi, disse al Signore: «Ecco, Signore, **io do** la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, **restituisco** quattro volte tanto».

Gesù gli rispose: «Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di Abramo. Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto». Lc 19,1-10



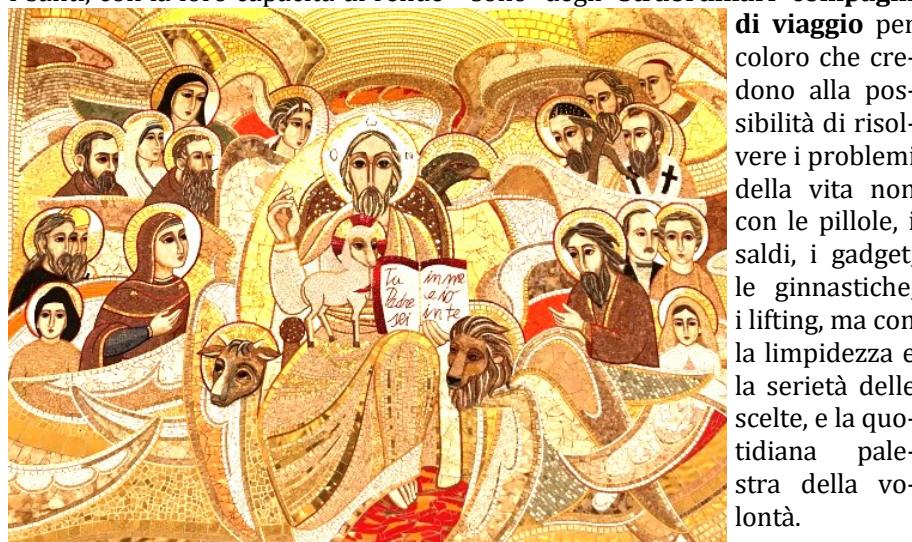
I SANTI CHI?

I santi non sono utili sugli altari, né tanto meno negli archivi e nei musei, ma nel cuore dei cristiani e di tutti coloro che comprendono e apprezzano la testimonianza e la compagnia di uomini e donne che hanno voluto e saputo vivere alla grande, nella lode del Signore e nel servizio ai fratelli.

I santi, con la loro capacità di rende-

re straordinarie le cose ordinarie, possono essere uno stimolo per tutti coloro - non ci siamo un po' tutti? - che hanno tra le mani una vita ordinaria, ma non vogliono arrendersi alla insoddisfazione, alla noia, alla depressione.

Di più! I santi, per la meravigliosa realtà della "comunione dei santi", sono degli straordinari compagni



di viaggio per coloro che credono alla possibilità di risolvere i problemi della vita non con le pillole, i saldi, i gadget, le ginnastiche, i lifting, ma con la limpidezza e la serietà delle scelte, e la quotidiana palestra della volontà.

La festa di tutti i Santi il 1º novembre si diffuse nell'Europa latina nei secoli VIII-IX. Si iniziò a celebrarla anche a Roma, fin dal secolo IX. Un'unica festa per tutti i Santi, ossia per la Chiesa gloriosa, intimamente unita alla Chiesa ancora pellegrinante e sofferente sulla terra.

Quella di Ognissanti è una festa di speranza: "l'assemblea festosa dei nostri fratelli" rappresenta la parte eletta e sicuramente riuscita del popolo di Dio; ci richiama al nostro fine e alla nostra vocazione vera: la santità, cui tutti siamo chiamati non attraverso opere straordinarie, ma con il compimento fedele della grazia del battesimo.

Festeggiare tutti i santi è guardare coloro che già posseggono l'eredità della gloria eterna. Quelli che hanno voluto vivere della loro grazia di figli adottivi, che hanno lasciato che la misericordia del Padre vivificasse ogni istante della loro vita, ogni fibra del loro cuore. I santi contemplano il volto di Dio e gioiscono appieno di questa visione.

La Chiesa ce li propone come modelli perché, peccatori come ognuno di noi, tutti hanno accettato di lasciarsi incontrare da Gesù, attraverso i loro desideri, le loro debolezze, le loro sofferenze, e anche le loro tristezze.

Questa beatitudine che dà loro il dividere ora la vita stessa della Santa Trinità è il frutto che il sangue di Cristo ha loro acquistato. Nonostante le notti, attraverso le purificazioni costanti che l'amore esige per essere vero amore, e a volte al di là di ogni speranza umana, tutti hanno voluto lasciarsi bruciare dall'amore e scomparire affinché Gesù fosse progressivamente tutto in loro.

CATECHESI SUL DISCERNIMENTO

La desolazione è il tema che Papa Francesco ha proposto nella catechesi, invitando a considerare questa prima **connotazione affettiva** delle azioni che domandano discernimento. Di cosa si tratta? Così la definisce S. Ignazio di Lojola: "L'anima s'inclina alla sfiducia, è senza speranza e senza amore, e si ritrova pigra, tiepida, triste e come separata dal suo Creatore e Signore".

"Tutti noi in qualche modo abbiamo fatto esperienza di desolazione" e, riconosce il Papa, "**Nessuno vorrebbe essere desolato, triste, è vero**: tutti vorremmo una vita sempre gioiosa, allegra e appagata. Eppure questo, oltre a non essere possibile, **non sarebbe neppure un bene per noi**. Infatti, **il cambiamento di una vita orientata al vizio può iniziare da una situazione di tristezza, di rimorso per ciò che si è fatto**. È molto bella l'etimologia di questa parola, 'rimorso': letteralmente è la coscienza che morde, che non dà pace". "**La tristezza, il rimorso, è un invito a iniziare una strada**". Per questo "**è importante imparare a leggere la tristezza**", che oggi "è considerata per lo più negativamente, come un male da fuggire a tutti i costi, e invece **può essere un indispensabile campanello di allarme per la vita**, invitandoci a esplorare paesaggi più ricchi e fertili che la fugacità e l'evasione non consentono".

S. Tommaso "definisce la tristezza un dolore dell'anima: come i nervi per il corpo, essa ridesta l'attenzione di fronte a un possibile pericolo, o a un bene disatteso. È quindi **indispensabile per la nostra salute, ci protegge perché non facciamo del male a noi stessi e ad altri**". "Sarebbe molto più grave e pericoloso non avvertire questo sentimento e andare avanti. **La tristezza alle volte lavora come**

semaforo: Fermati! È rosso, qui. Fermati". "Per chi invece ha il desiderio di compiere il bene, **la tristezza è un ostacolo con il quale il tentatore vuole scoraggiarci**", ha proseguito il Papa: "In tal caso, **si deve agire in maniera esattamente contraria a quanto suggerito, decisi a continuare quanto ci si era proposto di fare**. Pensiamo al lavoro, allo studio, alla preghiera, a un impegno assunto: **se li lasciassimo appena avvertiamo noia o tristezza, non concluderemmo mai nulla**". La strada verso il bene, ricorda infatti il Vangelo, "è stretta e in salita, richiede un combattimento, un vincere se stessi. Inizio a pregare, o mi dedico a un'opera buona e, stranamente, proprio allora mi vengono in mente cose da fare con urgenza". "**È importante, per chi vuole servire il Signore, non lasciarsi guidare dalla desolazione**", ha esortato il Papa aggiungendo: "Purtroppo, alcuni decidono di abbandonare la vita di preghiera, o la scelta intrapresa, il matrimonio o la vita religiosa, spinti dalla desolazione, senza prima fermarsi a leggere questo stato d'animo, e soprattutto senza l'aiuto di una guida". "**Una regola saggia dice di non fare cambiamenti quando si è desolati**", il consiglio del Papa: "Sarà il tempo successivo, più che l'umore del momento, a mostrare la bontà o meno delle nostre scelte". "**Nessuna provava è al di fuori della nostra portata**", ha assicurato il Papa: "S. Paolo ricorda che nessuno è tentato oltre le sue possibilità, perché il Signore non ci abbandona mai e, con Lui vicino, possiamo vincere ogni tentazione". "E se non vinciamo oggi, ci alziamo un'altra volta, camminiamo e la vinceremo domani", la conclusione a braccio: "La vita spirituale è sempre camminare". (cfr. *Papa Francesco, sintesi*)

IL RICORDO DEI FEDELI DEFUNTI

Il 2 novembre è il giorno che la Chiesa dedica a commemorare tutti i fedeli defunti ma è vero che, anche nella messa quotidiana, c'è sempre un piccolo spazio per loro.

La Chiesa, come madre, prega per i morti, come per i vivi, perché essi sono vivi nel Signore, partecipando alla 'comunione dei santi'. Grazie ad essa diventa possibile lo scambio di un aiuto reciproco tra i credenti in cammino sulla terra e i credenti che ormai vivono nell'aldilà, sia nel Purgatorio che nel Paradiso.

È a questo che **serve la preghiera**, soprattutto quella speciale preghiera che è la messa 'offerta' in suffragio di coloro che sono morti: per "entrare in Paradiso, per stare con il Signore" è **necessaria una purificazione**.

È dunque una gesto importantissimo, in questi giorni particolari, fare la Confessione e la Comunione per ottenere il dono dell'Indulgenza plenaria per i nostri defunti. Nella **S. Messa delle 18.30** pregheremo in maniera particolare per i parrocchiani defunti nell'ultimo anno.

Ecco i loro nomi:

Giancarlo Pedrali	Alessandro Manente
Giorgio Ciriello	Giuseppe Michelini
Enrichetta Stocco	Anna Maria Ravì Refili
Marina Bozzola	Marialuisa Brazzoduro
Giuseppina Paganelli	Renato Locatelli
Walter Di Pietro	Annamaria Moro
Carla Ragazzo	Elena Birritteri
Ginasio Roberto Zuin	Bruno Colombo
Luigi Aldreghetti	Lucio Vallery
Luciano Ragazzo	Giorgio Airò
Guido Nardi	Giuliana Barbini
Gianni Zenato	Giuseppe Brossa
Maria Ficotto	Mafalda Lion
Marcello Perin	Alessandro Tocca
Severina Stevanato	Pertef Sullaj
Luigia Bottegal	Benito Fuolega
Francesco Forcolin	Adua Orbolato
Luciano Brusò	Mario Cocolet
Adelio Forzutti	Vincenzo D'Abrosca
Angelo Colcera	Ileana Bonzio
Maria Zoccarato	Anna Bruna Grossi
Gilberto Bozzato	

La Settimana

Lun. 31

- ◆ 18.30, S. Messa
- Solenne di Tutti i Santi**
- Mar. 1 novembre**
- S. Messe ore 10 e 18.30
- ◆ 15.00, in Cimitero
- S. Messa del vicario**

Mer. 2 novembre

- 18.30, S. Messa (defunti della Parrocchia)**

Gio. 3

Giornata di preghiera per le vocazioni

- ◆ 16.30, Gruppo d'Ascolto
- ◆ 17, Adorazione eucaristica
- ◆ 17.45, Vespri
- ◆ 18.30, S. Messa (*operatori defunti*)
- ◆ Incontro catechisti
- ◆ 20.40, Incontro giovani
- ◆ 20.40, Gruppo d'Ascolto

Ven. 4

S. Carlo Borromeo, vescovo

Sab. 5

- ◆ 10.00, Ordinazione diaconale
- ◆ 16.00 - 18.00 Confessioni in chiesa

Dom. 6, XXXII T.O.

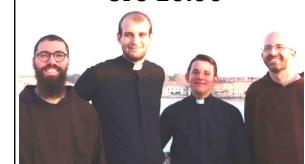
- S. Messe ore 10 e 18.30

GRUPPI DI ASCOLTO

Diversi han già potuto apprezzare l'esperienza di una **lettura del vangelo attenta e guidata**: ascoltare il Signore con apertura di cuore, attraverso la **condivisione**, fa crescere nella fede personale e produce **frutti di vita** nuova. Vengono proposte due possibilità al **giovedì: alle 16.30 o alle 20.40**. Vale la pena!

ORDINAZIONE DIACONALE

5 novembre 2022
Basilica di S. Marco
ore 10.00



Matteo Gabrieli
Lorenzo Manzoni
fra' Fabio Burla
fra' Luca Savoldelli

Veglia di preghiera
3 novembre, 20.45
S. Maria di Lourdes